

## FUORIORDINANZA

MASSIMO NOVELLI

# Il processo Batacchi Una storia di ingiustizia che rivive grazie al coraggioso editore Galzerano

C'era una volta il giornalismo d'impegno, di denuncia, di battaglia sociale. Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento visse Eugenio Ciacchi (Firenze, 1868-Milano, 1929), giornalista e militante del Partito socialista: uno degli italiani di valore dimenticati. Grazie a un libro uscito di recente, tuttavia, si può scoprire chi era Ciacchi e sapere che nel 1900 diede alle stampe per Nerbini venti dispense settimanali di grande successo dal titolo *Processo Batacchi*. La pubblicazione era uno dei contributi al movimento di opinione, formato soprattutto da socialisti e da anarchici, che s'era battuto per la liberazione di un innocente dal mastio di Volterra: Cesare Batacchi (nel ritratto in pagina), per l'appunto, cioè il nostro "affare Dreyfus."



Macchinista teatrale fiorentino, membro dell'Associazione internazionale dei lavoratori, fu condannato all'ergastolo per un delitto che non aveva commesso. Restò vent'anni in carcere per il lancio di una bomba che non aveva lanciato. Quell'ordigno fece quattro morti e molti feriti. Ignoti, forse poliziotti usati per accusare socialisti e internazionalisti, l'avevano fatto esplodere sui monarchici in corteo che a Firenze, il 18 novembre 1878, avevano manifestato per il re Umberto I, scampato all'attentato di Passanante a Napoli il giorno prima.

Il 15 marzo del 1900 Umberto I gli concesse la grazia, sebbene il libertario Batacchi non l'avesse chiesta. Ciacchi diede allora alle stampe i suoi fascicoli, raccontando quel processo in cui alcuni internazionalisti innocenti, oltre a Ba-

tacchi, con false prove e testimoni prezzolati dalla questura erano stati condannati a pene pesanti.

Le dispense illustrate del *Processo Batacchi*, che all'epoca costavano 10 centesimi l'una, sono state riscoperte da Giuseppe Galzerano, un piccolo coraggioso editore del Sud. Ne è nato un libro di notevole interesse: Cesare Batacchi. Un innocente condannato all'ergastolo. Oltre ai testi dell'indagine di Ciacchi, propone una seconda parte di testimonianze e di documenti di allora curata dallo stesso Galzerano.

Chi era Ciacchi, che peraltro pubblicò altri opuscoli di denuncia come *I crimini della polizia nei processi politici?* L'Archivio biografico del movimento operaio rammenta che, "dopo cinque anni di orfanotrofio a Prato", si impiegò come tipografo ed entrò nel movimento repubblicano. Nel 1891 maturò "il suo passaggio de-

finitivo nelle file socialiste". L'anno seguente prese parte al congresso di nascita del Partito socialista, fondando il circolo socialista fiorentino promuovendo la costituzione della Camera del lavoro, di cui divenne segretario. Certo non si arricchì. Per fare fronte ai problemi economici, dovette intensificare le sue collaborazioni con i giornali: da *Il Bisenzio* di Prato a *La Martirella* di Genova, *La Nuova civiltà* di Firenze, *La classe*, *L'Avanti!*, *La Difesa*. A Novara fondò *Lavoratore novarese*, mentre dal 1902 fu segretario della Camera del lavoro di Prato. Infine si stabilì a Milano. Scrisse per il giornale riformista *Il Tempo*, lavorò per la *Umanitaria* e per l'Università Popolare. Negli ultimi anni si occupò dell'opera Socialista in Italia, proseguendo il lavoro di Alfredo Angiolini.